

Il 24 luglio 1377 Tollo Albizzeschi (padre di San Bernardino da Siena) ottenne il permesso dal Comune per edificare a Valpiana un forno dove fondere l'ematite proveniente dall'Elba avvalendosi della sorgente del torrente Ronne e dei boschi intorno. Con questa data prende il via lo sviluppo industriale di Valpiana che avrà il suo apice nei secoli XVI e XVII con Cosimo dei Medici e poi con la dinastia dei Lorena. Delle ferriere e fonderie il nostro giornale ne ha parlato qualche numero fa in occasione della mostra che vi è stata a Firenze a novembre 2018 presso il Palazzo del Consiglio della Regione Toscana dal titolo *Fonderie e ferriere dell'Alta Maremma nei disegni dal vero di Dino Petri*. Proprio Dino Petri si è occupato a lungo di questo tema e forse la mostra di Firenze è stata un'occasione per rinfrescare e rinnovare l'interesse per un patrimonio storico molto importante da recuperare e da restituire alla comunità. Da questo momento si sono intraprese una serie di azioni che hanno portato alla giornata del 24 luglio quando è stato festeggiato per la prima volta il compleanno di Valpiana. Diversi attori hanno consentito lo svolgimento degli eventi: oltre al Comune di Massa Marittima, uno dei promotori è stata La Compagnia del Cilindro, una nuova associazione nata per valorizzare e recuperare il ricco patrimonio storico delle fonderie e ferriere su cui ruota la storia di Valpiana. Presidente della Compagnia del Cilindro è Sergio Sgrilli, maremmano, attore e musicista emigrato a Milano che ha fatto parte del cast di *Zelig*. Con La Compagnia del Cilindro collabora la Pro Loco di Massa Marittima.

La giornata del 24 luglio dal titolo *Scoprire Valpiana - Una passeggiata nella storia* è stata inserita all'interno del programma *Le Vie dei Medici*, promosso da Anci Toscana e sostenuto dalla Regione in occasione del V Centenario della nascita di Cosimo dei Medici (1519-1574), primo Granduca di Toscana. Proprio a Cosimo dei Medici Valpiana piace molto: la posizione strategica tra il mare e i boschi e la sua vicinanza ai corsi d'acqua erano delle ottime credenziali per portare avanti la sua "politica del ferro". Per ricordare il legame di Valpiana con la dinastia dei Medici, il pomeriggio è iniziato con la visita alla Ferriera di Mezzo, un angolino che se non si va a cercare non è immediato da trovare. Si trova in località Il Cilindro dietro il Ristorante La Novella; nonostante molte parti dell'edificio siano ancora da recuperare e per questo non praticabili, è stato possibile,

Valpiana festeggia il suo compleanno e riscopre la sua storia e i legami con la famiglia dei Medici

Visita alla Ferriera di mezzo - Inaugurata la rinnovata piazza delle Ferriere



grazie alle spiegazioni dei relatori, capire come era fatta e come funzionava una ferriera.

Ha iniziato gli interventi Giorgio Petri che ha spiegato, sulla base di un modellino costruito dalla guida turistica Pascal Le Blanc, il funzionamento degli impianti. Uno degli elementi di questa fabbrica era il bottaccio, il serbatoio dell'acqua; con l'acqua si mettevano in moto dei mantici che alimentavano il fuoco all'interno della fornace dove veniva lavorato il ferro. Acqua e legna erano, pertanto, un binomio importante per far funzionare le ferriere, proprio per questo era stata scelta Valpiana per sfruttare l'industria siderurgica.

L'altro intervento è stato quello dell'Architetto Marco Marchetti che ha spiegato il sistema industriale su cui si reggeva Valpiana dalla sorgente delle Ronne al collegamento con le altre ferriere: infatti, oltre a quella di mezzo, esistono la Ferriera di cima e la Ferriera di fondo. Ha evidenziato, inoltre, come gli impianti di Valpiana fossero molto avanzati in quanto a tecnologia e innovazione. Dalle spiegazioni tecniche, accompagnate da disegni esplicativi molto espliciti, il numeroso pubblico presente, nonostante il caldo asfissante, cercava di ritrovare in quel fabbricato la fisionomia originaria: è ancora possibile scorgere gli archi dove erano posizionate le trombe idroeoliche, per esempio, ma è difficile ritrovare tutte le componenti di una ferriera.

Importante è stato anche il ruolo della Pro Loco che ha gestito l'accoglienza degli ospiti con un piccolo rinfresco. Proprio la Pro Loco ha fatto notare ai visitatori una particolare targa, non facilissima da vedere, che riporta la scritta a mano "Restaurato nell'anno 1851", un'ulteriore testimonianza del funzionamento di questi impianti per un lungo periodo.

La giornata ha consentito di scoprire un ulteriore pezzo dell'immenso patrimonio culturale di cui godono le nostre zone, ma ha inteso costituire anche una riflessione sul futuro della Ferriera di mezzo: come recuperarla, come utilizzarla (per esempio, come palcoscenico naturale di spettacoli estivi), come renderla fruibile e quindi valorizzarla.

A questo proposito, è intervenuto Sergio Sgrilli il quale, trasmettendo l'entusiasmo nell'aver reso possibile la visita a un bene a due passi da casa nostra e molto poco conosciuto, ha invitato il pubblico a contribuire, anche finanziariamente, al recupero di queste strutture storiche su cui c'è da lavorare molto. Nell'attesa che vi siano le condizioni per realizzare questi progetti, ringraziamo tutti i soggetti che hanno consentito lo svolgimento di questa giornata.

Info: lacompaniadecilindro@gmail.com.

Sandra Poli

Foto PetriBros



La visita al centro abitato di Valpiana

Siamo sempre stati abituati ad attraversare Valpiana frettolosamente e a proseguire verso il mare e, da quando esiste la variante, non tocchiamo più l'abitato. Forse per questo non sempre conosciamo le testimonianze lasciate dai Medici sull'attività siderurgica: sono angoli che abbiamo sempre visto, ma non ci rendiamo conto che dietro vi sono secoli di storia.

La giornata del 24 luglio, dopo la visita alla Ferriera di mezzo, è proseguita con una visita guidata al centro abitato di Valpiana: partendo da Piazza delle Ferriere abbiamo scoperto la Via del Ghetto, di fianco alla chiesa, dove è possibile osservare le tracce delle ringrane, i forni, cioè, dove il ferro veniva separato dallo zolfo per non pregiudicare la qualità una volta lavorato. Da lì, girando intorno al forno fusorio, abbiamo scoperto il bottaccio, una vasca per la raccolta dell'acqua. La visita è proseguita con l'osservazione della Palazzina dei Ministri dove si scorge lo stemma mediceo delle sei palle. Adiacente a questa sorge il giardino all'italiana: i ministri che abitavano nella palazzina erano a diretto contatto con la signoria di Firenze e, quando vi era la possibilità di una visita, il giardino era un luogo accogliente dove portare gli ospiti. E' ancora visibile la fontana risalente al 500 con una scultura che rap-

presenta un piatto sostenuto da sirene e che, probabilmente, con un gioco d'acqua che possiamo immaginare. Lo scenario del giardino arricchito da due piccole grotte aumentano il fascino di oasi di un villaggio industriale dove il continuo passaggio di cavalli e di diverse rumori invadevano l'area. Valpiana, tra le altre cose, era nota per la produzione dei chiodi, lungo Via delle Fonderie è ancora la chioderia e i chiodaioli erantolari maestranze che si affiancavano all'attività del ferro.

Dopo la visita al centro abitato inaugurata la rinnovata Piazza delle Ferriere alla presenza del Sindaco Marcello Giuntini, del Presidente del Consiglio Regionale della Toscana Eugenio Giani e di Sergio Sgrilli. Seguono le letture delle poesie di Franco Montomoli, l'aperitivo offerto dall'attività commerciali di Valpiana, l'intrattenimento musicale del gruppo italo-svedese Cat Pak Sud. La frazione, protagonista dell'intervento, ha risposto con partecipazione auspicando che il 24 luglio diventi una data da istituzionalizzare per ricordare ancora la storia di Valpiana.

Sandra



Al centro il Presidente del Consiglio regionale Eugenio Giani